

Dipendenti, migliorano le aspettative dopo il lockdown

Indagine dell'Ipl. Perini: cresce la fiducia, ma chi perde il lavoro teme di non trovarne uno equivalente

29

La percentuale di lavoratori altoatesini messi in cassa integrazione

BOLZANO Migliorano lievemente le aspettative dei lavoratori dipendenti in Alto Adige relative al futuro andamento economico, dopo il minimo storico toccato tre mesi fa. Lo dice il secondo **Barometro annuale dell'Istituto promozione lavoratori (IPL)**, l'indagine condotta quattro volte l'anno che mira ad analizzare il clima di fiducia e le aspettative degli occupati dipendenti della regione.

Le previsioni dei lavoratori dipendenti altoatesini per quanto riguarda l'andamento economico, che erano ai minimi storici nell'edizione primavera del Barometro, sembrano essere leggermente migliorate.

Durante il lockdown il 43% dei lavoratori ha smaltito ferie arretrate o dell'anno in corso, il 29% è stato collocato in cas-

sa integrazione mentre quattro dipendenti su 10 hanno lavorato in smart working.

Continua però ad essere atteso un peggioramento della situazione generale del mercato del lavoro, sia per quanto riguarda il numero delle persone in cerca di occupazione che per le prospettive di trovare un impiego analogo.

«Dal sondaggio emerge che i lavoratori altoatesini, pur non percependo un concreto rischio di perdere il proprio posto di lavoro, pensano che data la situazione attuale cau-

La sorpresa

«In pochi temono di non arrivare a fine mese. Lo stile dei consumi è cambiato»

sata dal Covid avrebbero delle difficoltà a trovarne uno equivalente» afferma il **direttore Ipl Stefan Perini**.

A sorpresa i giudizi dei lavoratori relativi alla capacità di arrivare a fine mese con il proprio stipendio sono mi-

gliori. «L'unica spiegazione può essere il differente stile dei consumi, la gente ha speso meno. Non può essere riconducibile ad un aumento degli stipendi o degli introiti» puntualizza Perini.

Le categorie più colpite

Novità

Durante il lockdown, in Alto Adige, 4 lavoratori su 10 hanno lavorato in smart working

sembrano essere i lavoratori precari, ma i dati disponibili per l'Alto Adige al momento riflettono la crisi soltanto in modo parziale, per un'analisi completa sarà necessario aspettare l'autunno.

Ad ottobre l'Ipl sarà anche in grado di formulare una stima del Pil 2020. «Non abbiamo ancora superato le conseguenze della crisi ma la percezione dei lavoratori è che abbiamo superato il momento peggiore — afferma l'assessore all'Economia Philipp Achammer alla luce degli ultimi dati dell'Ipl —. Continueremo ad essere vigili e dovremo tenere d'occhio il mercato del lavoro altoatesino per mettere in atto strategie politiche e misure mirate».

Silvia Da Damos

© RIPRODUZIONE RISERVATA

